

# IO NON SONO UN POLITICO

Non è la frase di un comunista; è la frase-affermazione del Sindaco di Fossombrone profferita il 17.3.69 durante la seduta di un Consiglio Comunale.

Ed è vero; perchè UN POLITICO avrebbe avuto il buon senso di trarre le dovute considerazioni-dopo la dichiarazione di voto di un consigliere di maggioranza che, esplicitamente affermava che il Bilancio Preventivo-1969 presentato dalla giunta non aveva validità alcuna e solo per disciplina ed amor di partito dava il suo voto favorevole.

Ed è ancora vero che UN POLITICO - dopo la dichiarazione di voto fatta dal compagno Selvetti per il Gruppo Comunista - avrebbe avuto l'accortezza POLITICA e MORALE di dimettersi; ma se il richiamo del compagno Selvetti è stato efficacissimo e molti consiglieri e assessori del centro-sinistra erano frastornati - non lo era al punto di costringere il Sindaco a rassegnare le dimissioni; A meno che il Sindaco non abbia capito o fatto finta di non capire. Certamente non deve essere stato simpatico per il Sindaco o la maggioranza di centro-sinistra accettare il voto favorevole ed il giudizio contrario di un loro collega di partito o di coalizione.

- Questo dimostra che IL CALLO DELLA SCIMMIA non è stato curato ed anzi in questi ultimi tempi si è ancor più spessito.

Lo dimostra anche l'atteggiamento tenuto in merito all'acquisto dello autocompressore; la maggioranza era divisa; ad un certo momento un assessore abbandonava la seduta per far mancare il numero legale e solo il senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto i comunisti permetteva il proseguimento della discussione.

I motivi del dissidio all'interno della maggioranza non sono (ufficialmente) noti; certamente non fanno onore a chi amministra come maggioranza.

- Ed il Sindaco non si è dimostrato UN POLITICO neanche sull'Ordine del Giorno riguardante la revoca della delibera che assegnava un alloggio al Sindaco stesso; delibera che, tra l'altro, era provvisoria; provvisorietà che si trascina da circa tre anni.

Non si è dimostrato UN POLITICO; si è mostrato come INTERESSATO e TIMOROSO al punto di voler discutere a tutti i costi - appoggiato dalla maggioranza - la questione in seduta segreta quando invece il fatto è politico e pertanto necessariamente richiede la discussione in seduta pubblica; come appunto richiedevano i consiglieri comunisti che, vista respinta la loro richiesta, abbandonavano la seduta per protesta.

- Ma su questa questione è doveroso fare un discorso molto chiaro ed indirizzato ai membri del centro-sinistra che al bar, in piazza, in ogni luogo condannano l'operato del Sindaco (da loro convalidato) ed in Consiglio lo appoggiano.

Questa è vigliaccheria politica.

Questa è corresponsabilità politica.

Questo fa parte del TU DAI UNA COSA A ME, IO DO UNA COSA A TE.

G.P.

Fossombrone, 19/3/1969

Partito Comunista Italiano  
Fossombrone



3650 00-050 T